

sunt fulget: ita erit Filius hominis in die sua. ²⁵Primum autem oportet illum multa pati, et reprobari a generatione hac.

²⁶Et sicut factum est in diebus Noe, ita erit et in diebus Filii hominis. ²⁷Edebant, et bibebant: uxores ducebant, et dabantur ad nuptias, usque in diem, qua intravit Noe in arcam: et venit diluvium, et perdidit omnes. ²⁸Similiter sicut factum est in diebus Lot: Edebant, et bibebant: emebant, et vendebant: plantabant, et aedificabant: ²⁹Qua die autem exiit Lot a Sodomis, pluit ignem, et sulphur de caelo, et omnes perdidit: ³⁰Secundum haec erit qua die Filius hominis revelabitur.

³¹In illa hora qui fuerit in tecto, et vasa eius in domo, ne descendat tollere illa: et qui in agro, similiter non redeat retro. ³²Memores estote uxoris Lot. ³³Quicumque quaeiserit animam suam salvam facere, perdet illam: et quicumque perdiderit illam, vivificabit eam.

³⁴Dico vobis: in illa nocte erunt duo in lecto uno: unus assumetur, et alter relinquetur: ³⁵Due erunt molentes in unum: una assumetur, et altera relinquetur: duo

del cielo all'altro sfavilla: così sarà del Figliuolo dell'uomo nella sua giornata. ²⁵Ma prima bisogna che egli patisca molto, e sia rigettato da questa generazione.

²⁶E come avvenne nei giorni di Noè, avverrà pure nei giorni del Figliuolo dell'uomo. ²⁷Mangiavano e bevevano: e facevano spozalizi fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca: e venne il diluvio, e mandò tutti in perdizione. ²⁸Come pur successe ai tempi di Lot: mangiavano e bevevano: comperavano e vendevano: piantavano e fabbricavano: ²⁹ma nel giorno che Lot uscì da Sodoma, piovve fuoco e zolfo dal cielo, e tutti mandò in perdizione: ³⁰così appunto sarà nel giorno in cui si farà manifesto il Figliuolo dell'uomo.

³¹Allora chi si troverà sul terrazzo, e avrà in casa i suoi arnesi, non discenda per prenderli: e chi sarà in campagna, parimente non torni addietro. ³²Ricordatevi della moglie di Lot. ³³Chi cercherà di salvare l'anima sua, la perderà: e chi ne farà getto, le darà vita.

³⁴Vi dico che in quella notte due saranno in un letto: uno sarà portato via e l'altro sarà lasciato lì. ³⁵Due donne saranno a macinare insieme: una sarà portata via,

²⁶ Gen. 7, 7; Matth. 24, 37. ²⁸ Gen. 19, 25. Joan. 12, 25. ³⁴ Matth. 24, 40.

³³ Matth. 10, 39; Marc. 8, 35; Sup. 9, 24;

25. *Prima bisogna*, ecc. Prima di essere gloriificato il Messia dovrà subire le più profonde umiliazioni e anche la morte da questa generazione, cioè dai Giudei. Gesù predice nuovamente la sua passione, e col suo esempio anima gli Apostoli a soffrire con coraggio le persecuzioni.

26-30. Gesù dopo aver dichiarato ai discepoli che la sua venuta per il giudizio non è così vicina come desiderano, 22, e che quando avverrà sarà visibile a tutti, 23-24, passa ora a descrivere la condizione, in cui si troveranno allora gli uomini. Come i contemporanei di Noè e di Lot si lasciarono assorbire dalle preoccupazioni per gli interessi terreni, e furono così sorpresi gli uni dal diluvio e gli altri dalla pioggia di fuoco, e tutti andarono perduti; così pure avverrà degli uomini alla fine del mondo. Immersi negli affari terreni non penseranno alle loro anime, e quando verranno ai segni che precedono il giudizio, e quando meno crederanno, comparirà il Figliuolo dell'uomo e li condannerà all'estremo supplizio.

31. *Allora chi si troverà sul terrazzo*, ecc. Questo avviso che in S. Matteo si riferisce alla rovina di Gerusalemme, XXIV, 17, qui viene applicato alla seconda venuta di Gesù. E' necessario tenere il cuore talmente distaccato dalle cose del mondo da essere pronti ad abbandonar tutto senza difficoltà, quando si tratterà di comparire davanti al Giudice supremo. In quel momento chi si troverà sul terrazzo, dovrà pensare unicamente a muovere incontro a Gesù Cristo senza preoccuparsi di ciò che è nella casa, e chi si troverà in campagna, non dovrà tornare indietro a sbrigare alcun affare temporale, ma libero da ogni cura terrena dovrà correre a Gesù Cristo.

32. *Ricordatevi*, ecc. Non guardate indietro come fece la moglie di Lot, la quale, invece di fuggire, come il Signore aveva comandato, per troppo affetto alle cose terrene si volse a mirare la sua casa e la sua città incendiata, e trovò così la morte che avrebbe potuto evitare. Guai al cristiano, che assorbito dalle cose della terra, perde di vista il cielo. Egli è indegno di aver parte nel regno di Dio (Gen. XIX, 26). Procurate adunque che l'amore dei beni terreni non abbia ad essere per voi causa di rovina in quel giorno.

33. *Chi cercherà di salvare l'anima sua*, cioè la sua vita temporale, venendo meno ai doveri della fede e della morale, perderà la vita eterna: chi invece per amore della fede e della giustizia disprezzerà la vita temporale, acquisterà la vita eterna. V. n. Matt. X, 39.

34-35. *In quella notte*. La venuta del Figliuolo dell'uomo avrà naturalmente luogo di notte per un emisfero e di giorno per l'altro; ma è probabile che col nome di notte qui si intenda solo significare la tribolazione e l'orrore grande di quei giorni. Gesù verrà all'improvviso come ladro nella notte, e ciascuno sarà giudicato secondo i suoi meriti. I vincoli di amicizia e di parentela non assicureranno la stessa sorte. Di due persone strettamente congiunte, che sono nello stesso letto, una sarà portata via per la gloria, l'altra sarà lasciata lì per la perdizione. Similmente di due donne, che macinano, una sarà salva, e l'altra sarà condannata. V. n. Matt. XXIV, 40.

Due saranno in un campo: uno sarà portato via, l'altro sarà lasciato lì. Questa frase manca nei migliori codici greci. Si trova però in S. Matteo XXIV, 30.